

La chiamata nella visione di Dio

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 08 Febbraio 2013 12:02 -

10 febbraio 2013

5a Domenica del Tempo Ordinario

La chiamata nella visione di Dio.

Il Vangelo di oggi ci presenta Gesù che, dopo il miracolo della pesca miracolosa, chiama i primi quattro apostoli a seguirlo, per diventare suoi « profeti ». Essi saranno coloro che porteranno in tutto il mondo la parola di Gesù che salva.

La prima lettura ci presenta invece la chiamata da parte di Dio del giovane profeta che giusta-mente è stato chiamato « il maestro di Gesù ». Ad entrambi è comune l'esperienza del trascendente che tocca l'uomo e lo porta alla vita nuova.

Porta d'entrata del Nuovo Testamento

« Molti credenti quando sentono parlare di Antico Testamento e Nuovo Testamento, hanno l'impressione che queste due parti della Bibbia siano una contrapposta all'altra. Prima c'è il Dio d'Israele con i suoi comandamenti. Poi c'è Gesù con l'amore e la misericordia. E' un'impressione molto errata.

« I grandi « temi » che emergono nel Vangelo sono prima affiorati in Isaia. L'uomo « tempio vivo del Signore »; Dio che « entra nella storia umana e la guida » sono grandi parole di Gesù, ma prima sono state grandi parole di Isaia. Il libro di Isaia è la porta d'entrata che introduce nel Nuovo Testamento. « Isaia è colui che meglio di qualsiasi altro conduce al Vangelo ». (G. Saldarini).

La chiamata nella visione di Dio

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 08 Febbraio 2013 12:02 -

La chiamata di Dio e la missione.

Isaia fu chiamato da Dio quando aveva circa 30 anni. Lo racconta egli stesso con le parole che ascoltiamo nella prima lettura. La visione del Santo scuote Isaia, che riconosce di essere alla presenza dell'Altissimo, percepisce l'infinita grandezza di Dio e al contempo la propria indegnità: «*Un uomo dalle labbra impure io sono*».

Emerge dunque, come accadrà anche per Pietro nel racconto del Vangelo, il senso della vocazione cristiana, che sempre scaturisce dall'incontro con Dio. I chiamati sono introdotti nella visione di Dio, toccati direttamente dal suo mistero, coinvolti nella sua luce. La visione del divino è immagine della conoscenza di Dio offerta all'uomo. Così dunque anche per Pietro e gli altri, voluti testimoni del miracolo di Gesù, chiamati a partecipare alla pesca prodigiosa (furono loro a gettare con fede le reti nel lago). Non solo nella chiamata Dio si fa vedere all'uomo svelando tutto il mistero della sua grandezza, ma l'uomo vede profondamente se stesso riconoscendosi peccatore. L'incontro con Dio smaschera l'uomo, mette in luce il suo peccato e proprio nel riconoscimento della propria debolezza egli può esprimere la risposta alla chiamata. Isaia diviene modello esemplare della risposta alla grazia di Dio, della prontezza attiva alla sua Parola; Pietro, Giacomo e Giovanni, trasformati interiormente dalla esperienza dell'incontro con Gesù, lasciano tutto e lo seguono.

La chiamata di ogni battezzato.

□□ *La Liturgia della Parola oggi indica il compito di ogni battezzato e il suo ruolo nel mondo. Paolo di Corinto dice di « trasmettere la Parola ricevuta » ribadendo la necessità che sia l'esperienza personale di Dio il centro di ogni vocazione. L'esperienza della Chiesa nascente è l'esperienza del Cristo risorto.*

*L'incontro con Gesù, morto e risorto dopo tre giorni, costituisce il **Kérygma**, il messaggio portato al mondo.*

□□ *Ognuno di noi, in quanto immerso nello stesso mistero di Gesù, è chiamato ad essere*

La chiamata nella visione di Dio

Scritto da Antonino Lo Grasso
Venerdì 08 Febbraio 2013 12:02 -

*portatore del Vangelo, pescatore di uomini. La domanda di collaborazione all'azione di
salvezza fa dell'uomo il partecipe
dell'opera di liberazione dal male. Per
gli ebrei il mare era simbolo del pericolo, luogo del
le forze opposte a Dio. « Pescatori di uomini » indi
ca la vocazione cristiana di quanti operano nel mondo per liberarlo dal male.. In ciò si trovano
forse oggi i maggiori spunti per attualizzare il sen
so della chiamata del Signore.*

Prima Lettura: Is 6,1-2a .3-8

Salmo 137

Seconda Lettura : 1 Cor 15,1-11;

Vangelo: Lc 5,1-11.